



FRATI CAPPUCCHINI

SEMESTRALE

PADRE DANIELE *da Samarate*

E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

ANNO XVII - N.1 GENNAIO-GIUGNO 2018

"PADRE DANIELE DA SAMARATE" - periodico semestrale
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004)
art. 1, comma 2 - DCB MI
Anno 17° n.1 Gennaio-Giugno 2018
Reg. Trib. Milano N. 57 del 29.01.2002
Direttore responsabile: P. Giulio Dubini
Editore: BENI CULTURALI CAPPUCCHINI - Onlus
viale Piave, 2 - 20129 Milano
Progetto grafico: Paola Garofoli
Stampa: Vigrafica S.r.l. - V.le G.B. Stucchi, 62/7-20052 Monza

La Pasqua celebra un duello straordinario, prodigioso; un corpo a corpo senza armi tra la Morte, retaggio di tutti gli uomini, e un Uomo che è il Figlio di Dio, Gesù. La vita germoglia, fiorisce, si esprime in una varietà perenne e irripetibile.

La morte costringe ad un duello finale ogni uomo, chiunque sia (la morte è la "livella" diceva Totò), e l'uomo risulta sempre perdente.

Che cosa è accaduto a Pasqua? Gesù si è consegnato all'epilogo umano da innocente condannato nel modo più infame e crudele. La morte ha combattuto con Gesù e ha vinto. Ma Gesù è il Figlio di Dio e con lui per la prima volta la morte "viene ingoiata dalla Vita". Il Respiro di Gesù sulla Croce era l'ultimo del Crocifisso e il primo del Risorto.

Non si può uccidere Dio, il suo amore non conosce morte. Gesù, il Figlio di Dio, entra nella morte e la vince risorgendo. L'antica sequenza pasquale che abbiamo posto in apertura

canta questo evento strepitoso e il conseguente capovolgimento della storia dell'uomo.

In Cristo si vince il duello supremo!

È l'amore che alla fine vince, trionfa vittorioso.

Come dire che tutto passa nella vita di una persona; il

“Morte e Vita
si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita
era morto;
ma ora vivo, trionfa.”



continua a respirare e a diffondere il suo profumo.

Santa Pasqua a tutti.

tempo, gli anni, le vicende... tutto è macinato sempre più vorticosamente, e questo muore. Non muore affatto l'amore che è stato seminato anche nelle più piccole e nascoste pieghe dell'esistenza. La morte non uccide l'amore, è l'amore che vince e trionfa perché l'amore è la Vita.

La gioia nasce davvero esplosiva e incontenibile alla notizia che il Crocifisso è Risorto! È splendida la luce che illumina il cuore e la coscienza di ogni uomo.

Vivi per amore, nemmeno la morte te lo potrà togliere.

Vivi con Cristo, con lui combatti, così entrerai nella Vita.

Lo vedete il nostro povero lebbroso, padre Daniele, che si avvicina alla "nemica-sorella", la morte, baciando il Crocifisso?

Sentite le sue espressioni di lode a Dio, di supplica, di perdono chiesto e offerto?

Intuite la sua "passione" fino all'estremo per il suo Signore, per la sua Gente? Questa vita

Fra Claudio Todeschini
Vicepostulatore

IL FILO ROSSO DE

La fede del venerabile Padre

2



Un filo rosso percorre la vita di padre Daniele ed esprime una fede semplice e schietta che va crescendo fino alla consegna pacifica di sé. Il ringraziamento dice una fiducia che si fa concreta, consiste nel vedere Dio all'opera, riconoscerlo e lodarlo. Quando la lode poi "anticipa" l'opera di Dio, è espressione di una fede cristallina (la vergine Maria canta il suo Magnificat all'inizio delle grandi opere del Signore, riconoscendone il seme con tutti i suoi frutti non ancora visibili. Cfr. Vangelo secondo Luca 1,46-55). Davvero la gratitudine riempie ogni angolo della vita del Servo di Dio, come si può cogliere in una annotazione personale del 1910 che padre Daniele registrata nel Diario ed è molto simile a un proposito: **"Non tralasciare mai di ringraziare ripetutamente"**. Le situazioni più diverse della vita del

nostro missionario sono contrassegnate da formule semplici e tradizionali di ringraziamento. Si potrebbe ricostruire una litania.

- L'arcivescovo, dopo aver parlato con P. Daniele, gli concede una benedizione speciale per le suore e le ragazze del Prata: **"Deo gratias!!"**;
- ci sono buone prospettive per acquistare il convento del Carmo a São Luís: **"Deo gratias"**;
- nel lungo viaggio che da Rio de Janeiro lo riconduce al Nord del Brasile, nelle stazioni missionarie, trova i frati in buona salute: **"Deo gratias"**;
- giunge alla sua nuova destinazione, nella parrocchia di Anil, la casa è molto bella e povera: **"Deo gratias"**;
- finalmente il Governo ha liquidato i debiti con la Colonia do Prata: **"Deo gratias"**;
- dopo una rivolta in lebbrosario annota: **"Tutto è ritornato alla calma, grazie a Dio"**;



- dopo lunga attesa vengono eletti i nuovi superiori della missione: **"Deo gratias"**;
- è scongiurato il pericolo dell'abbandono del Pará, i confini della missione restano intatti: **"Deo gratias"**;
- vengono a visitarlo le suore Felicita e Filomena: **"Deo gratias"**;

- viene eletto il nuovo Papa, Pio XI: **"Deo gratias"**.

Ci sono poi situazioni più personali che rivelano la piena fiducia che padre Daniele riserva al Signore e il rendimento di grazie che esprime anche nella prova: **"È caduta l'unghia del dito mignolo della mano destra. A Deus louvado"**, e dopo qualche giorno: **"È caduta l'unghia (la**

L RINGRAZIAMENTO

Daniele da Samarate



seconda) del dito indice della mano destra. Deo gratias". Il "Povero Lebbroso" giunge a coniare una sua formuletta particolare per ringraziare il Signore "A Deus louvado", Dio sia lodato. Si esprime anche così la sua intima, personale e progressiva consegna a Dio, che merita lode e riconoscenza anche quando il corpo si consuma nella malattia.

Suor Felicità Rivolta, che lo visitò fino agli ultimi giorni, scrive: "Mi maravigliava di vederlo pieno di piaghe, con le dita cadute, non aveva più forma umana che mi faceva pietà, ma lui possedeva nel suo animo pace e tranquillità, fra i dolori ancora diceva che la lebbra che Dio li ha data la considerava **una grazia** simile quella della Ordinazione Sacerdotale".

Un testimone ricorda: "In tutto diceva "Grazie a Dio". Padre Michele da Origgio, considerando la possibilità di contrarre la lebbra scrive: "Penso che non avendo forse il **coraggio di ringraziare Dio**, come più volte ho sentito fare dal nostro caro e indimenticabile P. Daniele, riuscirei" a chiedere a Dio di sostenermi. Così man mano che la salute peggiora, padre Daniele

sente di dover continuamente ringraziare: "Sono sempre più prostrato e abbattuto dalla malattia, colpito soprattutto negli occhi che vedono ormai ben poco. **Dio sia lodato per tutto quello che fa. Amen.**" Nel ritorno dalla S. Messa, celebrata nell'Ospizio il giorno dedicato ai defunti, "ho sofferto dolori indicibili. Devo convincermi che sono ammalato! Non ce la

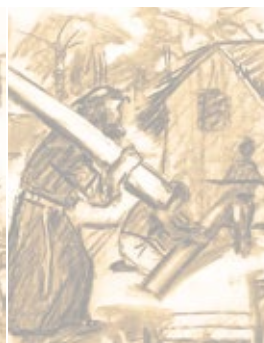


faccio più per certi lavori. **Deo gratias**". Un giorno rimane senza medicazione e il suo commento è: "Deo gratias". A motivo della visita e della familiarità che lo lega al superiore regolare, padre Daniele scrive: "La conversazione di tanto degno Padre mi anima nella sofferenza. Rendo infinite **grazie a Dio**".

Salutando padre Eugenio da Moretta, che spesso lo aveva aiutato e anche confessato, padre Daniele annota nel Diario: "Dio voglia ricompensare il molto bene che mi ha fatto, come vero fratello e figlio virtuoso e esemplare di S. Francesco". Così per le visite dei confratelli scrive, e sono

le ultime annotazioni del 1922: "**Ringrazio il Signore per la bontà e l'affetto che questi miei fratelli sempre mi dispensano. Questo mi conforta molto**".

Segue con premura la malattia della sua fedelissima infermiera Maria da Penha: "Grazie a Dio, Maria si è alzata un po' meglio", e dopo il parto: "**Dio sia lodato e sia lodata la sua Mamma Santissima**". E sarebbero ancora molti i fatti e le occasioni da citare per cogliere questo filo rosso che ha condotto il Servo di Dio alla piena e riconoscente fiducia nel suo Signore. Ci basti l'esempio e la parola di padre Daniele per metterci su questa strada.



“Cercate e troverete... bussate e vi sarà aperto...”

Frei Hugo Cesar, responsabile delle opere sociali dei cappuccini nel Maranhão-Pará-Amapá in Brasile, ci ha inviato l'aggiornamento sui lavori in atto per la "reforma" dell'asilo del Pantanal a Belém. È un appello alla generosità che avete sempre dimostrato per completare il MIRACOLO di quest'opera per i bambini. Immaginiamo padre Daniele stendere di nuovo la sua mano, sorretta da padre Apollonio e già ringraziare sorridenti, tutti e due, vedendo in quella povera periferia risuonare la gioia di tanti bambini e delle loro famiglie.
Grazie, grazie, grazie!



I lavori di ristrutturazione della “creche frei Daniel de Samarate” nel rione pantanal di Belém

All'inizio del mese di dicembre [2017] abbiamo iniziato i lavori di ristrutturazione di una parte della Creche [asilo] Frei Daniel de Samarate, che è destinata ai bambini dai 2 ai 3 anni, rimandando ad un tempo successivo l'altra parte destinata ai bambini dai 4 ai 5 anni. I lavori stanno continuando, con la speranza che presto arrivino gli aiuti necessari per poter concludere questa tappa e incominciare ad accogliere i bambini come essi veramente meritano. Se non avremo i fondi necessari pensiamo di ristrutturare solo il tetto, mantenendo la stessa struttura. Per ora, dopo il sopralluogo dei tecnici (ingegneri e architetti), siamo stati informati che dovremmo cambiare non solo la forma del tetto attuale, ma anche ristrutturare le aule perché non corrispondono alle norme previste per gli asili (rendendo



6

impossibile nel futuro i contributi pubblici per la manutenzione delle attività).

In questo momento il tetto è quasi completato. Incominceremo quindi a costruire i nuovi servizi igienici, adeguando le aule, posando i pavimenti e tinteggiando le pareti. È visibile sul volto dei poveri che abitano lungo il canale Tucunduba, il sentimento di speranza e di gioia vedendo che di nuovo quella Creche Frei Daniel de Samarate, che tanto bene ha fatto ai bambini di quella zona, riapre completamente le sue porte per accogliere quella moltitudine di bambini che gridano, saltano e sorridono in un ambiente bello.

Per concludere i lavori confidiamo nella provvidenza divina, nell'aiuto del Servo di Dio Frei Daniel de Samarate e nell'aiuto caritatevole dei fratelli e delle sorelle che non solamente aprono il cuore, ma anche le mani per venire incontro a quelli che più hanno bisogno, come nel nostro caso, i nostri bambini bisognosi.

Frei Hugo Cesar



Celebrando il RICORDO degli AMICI e BENEFACTORI

7

L'avevamo conservato nel cassetto questo articolo di padre Apollonio. Ora lo pubblichiamo sentendo viva la sua riconoscenza per la signora Pinuccia di S. Macario che volle realizzare nella casa natale di padre Daniele una cappellina. Ancora una volta ci raggiunge la devozione e la stima di padre Apollonio per padre Daniele e ci incoraggia a seguire la via della preghiera e della carità che conduce al Cielo, dove Pinuccia, il fratello Nicola, e tanti amici fanno corona al Venerabile nostro fratello missionario e lebbroso.



Qui il nostro grazie va per l'amicissima che ci ha offerto e donato la "casa natale" di Padre Daniele

Quell'antico "nido" è diventato adesso una Cappellina modesta, raccolta, di facile accesso! Dà sulla via dedicato al Nostro FREI. Periodicamente accoglie quelli e quelle che vogliono pregare in unione strettissima con Chi nel lontano giugno 1876 è nato lì!

È conosciutissima in S. Macario questa Signora generosa che non chiamo per nome e cognome come se avesse bisogno di essere identificata! Era la padrona – era, perché da anni "vive" Lassù, godendo la compagnia di P. Daniele e ricevendo le sue congratulazioni – era la padrona di tutto il complesso abitazionale nel quale faceva parte anche la casa colonica che ha visto nascere Felice Rossini, diventato poi Fra, Padre Daniele! Era buona, modesta e soprattutto generosa: lo

dico e affermo con tutta verità io stesso che ero di casa, dopo che l'indimenticabile carissimo Don Paolo mi aveva a lei presentato. Era generosa con i piccoli, i poveri, i lebbrosi di cui le parlavo ogni volta che entravo in quella sua casa ospitale. Naturalmente lo faceva soprattutto per onorare la memoria di P. Daniele, ma i destinatari della Sua Bontà erano quelli che le presentavo in fotografia! Mi dava e rimaneva con le loro foto che metteva bene in vista per non dimenticarli e poterli far conoscere anche a pa-

renti e conoscenti....

Adesso come ho detto, è Lassù contenta e felice, noi pure contenti e felici siamo perché possediamo – bontà sua! – quell'angolino che ci permette di pregare, di ricordare, di far rivivere la figura eroica di P. Daniele, Servo di Dio e dei Poveri che diventano anche "nostri" proprio perché quella "Cappella" ha una voce convincente del tutto particolare.

GRAZIE, carissima, il Signore Gesù ti aumenti la gioia di possederLo!

Padre Apollonio Troesi

Carissimi Amici,
Devoti di padre Daniele,
Benefattori delle opere
realizzate nel suo nome
a servizio dei Piccoli,
dei Poveri e dei Lebbrosi
del Brasile;
giunga a tutti voi un raggio
di luce e di gioia che
il Signore effonde nella
sua Pasqua.
Il Venerabile Servo di Dio
padre Daniele da Samarate,
testimone del Risorto,
cammini con voi e
vi doni pace.

Auguri
Santa Pasqua.



Memoria della santa morte del venerabile servo di Dio Padre Daniele da Samarate (1924-2018)

Sabato 19 maggio 2018

Ricorre l'anniversario della morte di Padre Daniele. Morì nel lebbrosario di Tucunduba. Quest'anno è la vigilia della solennità di Pentecoste: lo Spirito del Signore ci doni di sperimentare la Comunione dei Santi ovunque ci troveremo.

Sabato 26 maggio 2018

Nella comunità cristiana da cui Padre Daniele partì per essere cappuccino, sacerdote e missionario

Samarate – Chiesa della SS. Trinità –
ore 18.30 Solenne concelebrazione
eucaristica.

Domenica 27 maggio 2018

Nella chiesa dove Padre Daniele, destinato alla missione del Brasile, ricevette il Crocifisso e dove oggi si trovano le sue spoglie mortali

Milano – Chiesa del S. Cuore – ore 18.00
Solenne celebrazione eucaristica e
preghiera presso la cappella di padre
Daniele e dei fratelli lebbrosi.



**PADRE
DANIELE**
da Samarate

P. DANIELE DA SAMARATE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI
FRATI CAPPUCCINI • VIALE PIAVE, 2 - 20129 MILANO
TEL. 02 77 12 21 • FAX 02 77 12 22 30 • E-MAIL: padredaniele@tiscali.it

www.padredanieledasamarate.it

CONTO CORRENTE POSTALE N. 48689442 INTESTATO A BCC ONLUS
P. DANIELE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI